

La solenne inaugurazione di "Villa Maria,"

La particolare benedizione del Santo Padre alla nobile, provvida Istituzione — S. E. il Prefetto Soprano, S. E. l'Arcivescovo Monterisi, il Segretario Federale avv. Paladino, il Podestà On. Jannelli o le maggiori autorità cittadine propongono alla cerimonia inaugurale.

La Provincia di Salerno ha segnato, con una nuova realizzazione, un nuovo passo in quella che è la sua continua marcia ascensionale.

Con l'intervento delle massime Autorità e Gerarchie Provinciali si è inaugurata, nella frazione Curteri di Mercato S. Severino, nella suggestiva, magnifica Villa "Maria", la Casa di Cura per le malattie dell'apparato respiratorio, che risolve il problema ospedaliero e pone la nostra Provincia tra quelle che, per la santa lotta antituberculosa, hanno realizzato opere concrete, nella concorde volontà ed armonia degli Enti e della iniziativa privata.

La cerimonia inaugurale ha assunto tono di avvenimento di eccezione per due fattori: primo, perché è intervenuta la speciale benedizione del Santo Padre, con un nobilissimo significativo telegramma a firma del Cardinale Pacelli, telegramma di cui ha dato lettura S. E. l'Arcivescovo Primate Nicola Monterisi; poi perché le maggiori Autorità con la loro presenza hanno voluto riconoscere l'importanza delle providenziali istituzioni che è dovuta alla iniziativa dei camerati Dott. Errico Messina e Carlo Di Lorenzo: due professionisti valorosi, che affermano felicemente nel campo medico il loro talento professionale non disgiunto ad un pratico spirito realizzatore.

Tra le Autorità intervenute abbiamo notato: S. E. il Prefetto Orand' Uff. Domenico Soprano, S. E. Mons. Nicola Monterisi, Arcivescovo Primate di Salerno, il Segretario Federale avv. Paladino, il Podestà di Salerno On. avv. Mario Jannelli, l'On. Gaetano Di Laurenzana, il Vice Prefetto Comm. Falcetti, Commissario del Consorzio Provinciale Antituberculoso, il Vice Segretario Federale avv. Negri, il Medico Provinciale Comm. Vito Fiore, il Vice Podestà avv. De Felice, il Podestà di Mercato S. Severino Cap. Cav. geom. Bilotta, il Vice Segretario Politico di Salerno avv. Alario, con i membri del Direttorio avv. Martorano, avv. De Cecco, Cap. Nicola Maggio, Ten. Cantalamessa, il Comm. avv. Alfredo Messina, il Rev. Prof. Balducci, segretario particolare di S. E. Monterisi, il Rev. Mons.

D'Alessio, Rev. Parroco Mottone, ed un gruppo di prelati di Salerno e di Mercato S. Severino, il Direttore della Cassa Assicurazioni Sociali Cav. Antonio Vecchia, il Dott. Comm. Prof. Achille Talarico, il Dott. Prof. Guglielmo Pepe, direttore del Dispensario Prov. antituberculoso, il Vice Segretario Politico di San Severino Ing. Sica, il Dott. Cav. Petrella, il dott. Carratù, il dott. Quariglia, il Comm. Costanzo, direttore delle Carceri Giudiziarie, il dott. Nicola Zaria, Sig. Rodolfo Bignardi, il Sig. Giorgio Imperato, il Rag. Scalfari, Cav. Uff. Matteo Forte, ecc. ecc.

Inoltre intervenne il Direttore degli Ospedali Riuniti di Salerno Dott. Prof. Comm. Lettieri, con un lottissimo gruppo di sanitari di Salerno e Mercato San Severino.

Notammo anche un gentile gruppo di signore, con la Delegata Provinciale dei Fasci Femminili Sig.ra Lina Zaria Cerone, la Marchese Imperiali, la Contessa Lettieri, la Sig.ra Sarfatti, la Sig.ra Messina-Quariglia.

Le Autorità procedono alla visita dei magnifici locali di Villa Maria ammirando la felice disposizione delle varie sale, messe su con sobria eleganza non disgiunta dalla osservanza delle più rigorose norme della igienistica ospedaliera moderna.

S. E. Mons. Monterisi, Arcivescovo Primate, procedè alla benedizione dei locali.

I visitatori si soffermarono interessandosi vivamente ai vari reparti della Casa di Cura, particolarmente nel gabinetto di radiologia, gli impianti di analisi chimiche e microscopiche. La Villa dispone di camere a due e più letti, di camere a solo, di eleganti ed accoglienti sale di conversazioni e di lettura. E per ogni ambiente vi sono impianti di riscaldamento a termosifone. Oli impianti igienici modernissimi — bagni, lavantini, ecc. — sono stati eseguiti con rapidità esattezza e perizia dal noto industriale Cav. Uff. Matteo Forte, mentre gli impianti elettrici razionali sono stati installati dalla Ditta De Luca.

Al termine della minuta visita, nella suggestiva villa le Autorità hanno sostato; S. E. Mons. Mon-

terisi ha dato lettura del seguente telegramma del S. Padre: "Il Santo Padre invia di cuore la Benedizione Apostolica invocata in occasione della inaugurazione del Sanatorio antituberculoso augurando alla caritatevole iniziativa largamente feconda di bene anche a valievio spirituale dei sofferenti — firmato Cardinale Pacelli".

S. E. Monterisi, dopo la lettura del telegramma ha aggiunto parole di viva voce per la felice iniziativa.

Quindi nel magnifico parco, dove la vegetazione più lussureggiante incornicia in un sfondo di verde dalle mille gradazioni, la villa suggestiva, le Autorità si sono trattenute, ammirando le belle aiuole fiorite, i viali ombrosi la fitta pineta che circonda l'area del parco, frammista a piantagioni di conifere, allori ed eucaliptus.

Nel parco è stato servito un delizioso e signorile rinfresco preparato dalla ditta Antonio Rossi del Bar Roma di Salerno.

Villa Maria è stata — per provvida iniziativa dei camerati dott. Messina e Di Lorenzo, e per l'appoggio sollecito largito dalle Autorità tutte, e in ispecial modo dal Vice Prefetto Comm. Falcetti, Commissario del Consorzio antituberculoso e del Direttore del Dispensario prov. Antituberculoso prof. Guglielmo Pepe — trasformata in una casa di cura dotata di ogni mezzo diagnostico e curativo, raggiungendo in pieno l'intendimento prelibato di togliere, e vi si è riuscito magnificamente, il carattere scostante, ingrato e monotono di un luogo di dolore: si ha invece la sensazione confortante di trovarsi in un ambiente familiare, in un luogo di soggiorno, accogliente e confortevole, per cui l'ammalato viene sollevato nello spirito.

La istituzione, che è in grado di ricevere, isolare e curare, con metodo sanatoriale, quei tubercolotici che non volessero o potessero allontanarsi dalla propria provincia, rappresenta, pertanto, una bella conquista che affianca validamente la lotta ingaggiata, per volere del DUCE, contro il flagello della tubercolosi.

Ed i camerati Messina, Di Lorenzo e Pepe vanno considerati veri benemeriti della Santa Crociata.

da «Idea Fascista», settimanale della Federazione dei Fasci di Combattimento,

a. XII, n. 30, 10 giugno 1933, p. 4